

NAPOLI - POMPEI - PROCIDA

Viaggio di 4 giorni (3 notti) - Dal 19 al 22 Agosto 2021

Week End (lungo)...sotto il Vesuvio

Forse... a metà giugno (e così per fortuna o per volere è stato – agg.to del 16 maggio 2021), parlando di Covid, viaggeremo in acque più tranquille: **vaccini e bella stagione ci sono di conforto per questa previsione**. Da questa considerazione l'idea di proporre un week end in giro per l'Italia sfruttando per gli spostamenti la **rete ferroviaria veloce**. La scelta è caduta su Napoli che, pur avendola già visitata diverse volte, non mancherà neppure questa volta di stupirci perchè Napoli è la contraddizione fatta città, è la confusione, la musica, la gente, le urla, l'odore di frittura, la musica dai balconi. Napoli, come diceva **Pino Daniele "è mille culture"** mentre **Goethe**, 2 secoli fa, scrivendo la nota frase **"Vedi Napoli e poi muori"**, alludeva al fatto che bisogna visitare Napoli almeno una volta nella vita e che, una volta vista questa città, si può anche morire in pace, perché niente può eguagliare la sua bellezza.

Oltre a Napoli di nuovo **Pompei** per visitare gli scavi con una guida specializzata ed infine **Procida** che, il prossimo anno, sarà la **Capitale Italiana della Cultura!** Noi anticiperemo l'evento visitandola ora senza la moltitudine di visitatori che la piccola isola dovrà gestire l'anno a venire!!

1° GIORNO: Fvg – Napoli

Cena in Pizzeria

Ritrovo dei



Sigg. partecipanti **alla stazione ferroviaria di Udine**, e partenza di prima mattina (ore 07.00 circa) per **Napoli**, con treno ad Alta Velocità, con arrivo nella capitale campana nel primo pomeriggio (intorno alle 14.00. *Possibili partenze anche da Pordenone e Conegliano (da verificare cmq con l'agenzia) –*

All'arrivo
hotel.

Veloce

trasferimento in
assegnazione delle

camere. (**hotel si occuperà del trasferimento dei bagagli dalla stazione all'hotel e viceversa l'ultimo giorno**).

Incontro con la guida e prima visita della città attraverso un originale ed intrigante itinerario nel centro storico della città tra arte, storie e leggende per conoscere l'antica Neapolis,



passeggiando per i famosi **"Decumani"**, tra le chiese e i monumenti più grandi d'Europa. La visita si svolgerà parte a piedi e parte utilizzando la **nuova metropolitana napoletana** (scelta richiesta già in fase di preventivo in quanto più pratica per spostarsi in città rispetto ai **pullman** a cui è **vietato l'accesso ad alcuni quartieri del Centro Storico**).



Da **Piazza del Gesù**, con la barocca chiesa fondata dai Gesuiti, al **complesso di S. Chiara** con il suo meraviglioso chiostro maiolicato, fino alla **piazza Aragonese di S. Domenico Maggiore** con la splendida Basilica. Risalita fino a **Piazza S. Gaetano**, la più importante del centro storico, antica agora e foro di Neapolis, tra il **complesso monumentale di S. Lorenzo** e la **Basilica di S. Paolo Maggiore** e vicinissima alla **"via dei Presepi"**, famosa per il tipico artigianato napoletano.

Al termine delle visite, **cena prenotata in pizzeria tradizionale** e pernottamento in hotel.

2° GIORNO: Napoli - Procida - Napoli

Colazione

Prima colazione in hotel. Incontro con la guida e, dal porto di Napoli, imbarco sul traghetto per **Procida** (durata traversata 0h40 circa), **Capitale della Cultura 2022**.



Passeggiata per le vie dell'isola: dal porto al Castello e Terra Murata. Procida si trova nel Golfo di Napoli e, insieme a Ischia, Vivara (con cui è collegata da un ponte) e Nisida, fa parte delle **Isole Flegree**. Queste perle del Tirreno, insieme a Capri, che dista circa 30 chilometri, compongono l'Arcipelago Campano (o Napoletano).

Procida ha tutto il fascino di un borgo marinaro, con le caratteristiche architetture colorate che si specchiano

sul mare e che hanno fatto sfondo a numerosi film, da Il postino con Troisi a Il talento di Mr Ripley con Matt Damon. Discesa alla Marina di Corricella e pranzo libero. Al termine delle visite imbarco sul traghetto e rientro a Napoli. Cena libera (tantissimi ristoranti nei pressi dell'hotel)

3° GIORNO: Napoli - Pompei

Colazione

Prima colazione in hotel. Trasferimento a Pompei utilizzando, a seconda del numero di partecipanti, un mezzo pubblico o privato (45 minuti di transfer). Rientro con la ferrovia Circumvesuviana (tragitto 0h40). A **Pompei** visita guidata dell'antica città romana dissepolta, per conoscere la vita quotidiana degli abitanti che, nel 79 d.C. rimasero coinvolti dall'improvvisa eruzione del Vesuvio. L'itinerario sarà incentrato sui luoghi più suggestivi del sito quali il **Foro, le case, i templi e lussuosi edifici**, fino a scoprire i segreti di antichi mestieri.

La **Villa dei Misteri**, ad oggi, risulta chiusa causa mancanza di spazi e ricambio di aria (norme anti-Covid). Gli scavi costituiscono una straordinaria testimonianza del mondo antico grazie allo stato di conservazione della città, rimasta intatta dopo l'eruzione che la colpì nel 79 d. C.

Pranzo libero in corso di visite.

Nel pomeriggio rientro a Napoli e, tempo permettendo, approfittando delle lunghe giornate, è prevista una piacevole passeggiata all'aria aperta, ricca di aneddoti e storia tra il Castello medievale e rinascimentale del **Maschio Angioino (o Castel Nuovo)** uno dei simboli della città, il **Palazzo Reale**, residenza storica dei viceré spagnoli per oltre centocinquanta anni ubicata in **Piazza del Plebiscito** ed il **mare**. Cena libera e pernottamento in hotel.

4° GIORNO: Napoli - Udine

Colazione

Prima colazione in hotel. Incontro con la guida e, con la **funicolare**, salita fino alla **Certosa di San Martino**, e visita all'antico monastero situato sulla collina del Vomero, che costituisce in assoluto uno dei maggiori complessi monumentali religiosi della città e uno dei più riusciti esempi di architettura e arte barocca. Conta circa cento sale, due chiese, un cortile, quattro cappelle, tre chiostri e giardini pensili, e rappresenta uno dei luoghi più amati dai napoletani, che salgono quassù per abbracciare in un solo sguardo **Napoli** e l'intero golfo.



Tempo permettendo, per chi non l'avesse ancora visitata (chi è stato a Napoli l'ha sicuramente già visitata), sarà possibile prenotare l'ingresso alla **Cappella di San Severo** dove è custodito uno dei più grandi capolavori della scultura di tutti i tempi: Il **Cristo Velato**! Avvisare l'agenzia in fase di prenotazione se interessati (ingresso € 10, con diritto di prenotazione, più, se richiesto, costo della Guida la cui quota sarà da suddividere tra i richiedenti – pagamento diretto sul posto)



Pranzo libero. In tempo utile trasferimento in stazione e partenza a metà pomeriggio per **Udine**, con treno diretto **ad Alta Velocità** - Arrivo a Udine intorno alle 22.30 (orari definitivi verranno comunicati dall'Agenzia quanto prima)

***L'ordine delle escursioni potrà subire variazioni per motivi di ordine tecnico-pratico**

Hotel selezionato

Città	Hotel	Cat*	Website
Napoli	Hotel Napolit'Amo Medina	***	http://www.napolitamo.it/napolitamo-medina/index.php/it/

HOTEL: Gli alberghi del presente programma sono stati **attentamente selezionati** e scelti sulla base di un **razionale rapporto qualità/prezzo** avendo sempre comunque l'obiettivo di individuare le **migliori soluzioni possibili**. Per chi lo desiderasse, **qualora fossero disponibili delle camere di categoria superiore (suite, junior suite o superior) nella stessa struttura alberghiera, previa verifica disponibilità e con relativo sovrapprezzo**, si potrà richiedere tale sistemazione.

HOTEL NAPOLIT'AMO MEDINA – Hotel in centro città - via dei San Tommaso d'Aquino 15 - Napoli

L'hotel è situato al **terzo piano** all'interno di un grande palazzo molto vicino alla fermata della metro "Municipio" e a qualche passo dai famosi Quartieri Spagnoli, di fronte al Maschio Angioino e non lontano dalla Galleria Umberto I° e dal Lungomare. Vicinissimo poi l'imbarco per Procida (Molo Beverello). Camere dotate di tutti i servizi con connessione Wi-Fi. Hotel in zona tranquilla dove ci si può muovere tranquillamente a piedi per visitare Napoli.

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE: Minimo 15 Partecipanti: € 640,00 – Minimo 10 pax € 715,00

SUPPLEMENTO CAMERA SINGOLA: € 110,00 (solo per le prime due singole, ulteriori singole su richiesta)

NB: Per l'elaborazione delle suindicate quote si è tenuto conto di tariffe comunicata al momento della stesura del programma. Essa sarà soggetta a rivalutazione al momento della conferma del numero delle iscrizioni definitive e nuove disposizioni governative (es. numero di guide necessarie per le visite ai musei/siti di interesse).

LA QUOTA COMPRENDE:

- Biglietto ferroviario A/R Udine/Napoli/Udine, posti a sedere di seconda classe (Tariffa di Gruppo)
- Sistemazione in hotel di categoria 3* in camere doppie con servizi privati
- Trattamento come indicato in programma (3 prime colazioni, 1 cena in pizzeria)
- Servizio guida parlante italiano per due mezze giornate e due giornate intere
- Trasferimento con bus pubblico privato per Pompei dipendendo dal numero dei partecipanti
- Rientro da Pompei con il treno della Circumvesuviana
- Trasferimento con pullmino per bagagli A/R stazione Centrale
- Passaggi marittimi Napoli/Procida e Procida/Napoli (traghetto di linea)
- 3 biglietti della metro per/da stazione Centrale
- Funicolare per la Certosa di San Martino (a/r)
- Assicurazione medica-bagaglio Axa Assistance

LA QUOTA NON COMPRENDE:

- I pasti e le bevande non indicati
- Radio Auricolari (**Costo € 8,00 per tutto il viaggio, da pagare in loco**)
- Ingressi come da programma (**Scavi di Pompei e Certosa di San Martino € 22,00 - tariffe intere**)
- Assicurazione annullamento viaggio (vedi nota sottostante)*
- Escursioni facoltative non incluse nel programma - **Tasse turistiche locali (€ 3 x notte – tot € 9)**
- Facchinaggio e mance / li extra in genere e quanto non espressamente indicato alla voce “la quota comprende”

DOCUMENTI NECESSARI: Carta d'identità in corso di validità

ASSICURAZIONE non incluse nel presente programma ma raccomandate.

La scelta, tra le due proposte è utile per venire incontro alle diverse esigenze:

***Assicurazione annullamento “Axa”: Costo pari al 5.7% totale del viaggio**

Axa rimborsa la penale applicata contrattualmente da un Operatore Turistico o da una Compagnia Aerea o di Navigazione per rinuncia al viaggio o per sua modifica determinata da una causa che colpisca l'Assicurato, un suo familiare, il contitolare dell'azienda/studio associato, il cane o il gatto di documentata proprietà dell'Assicurato stesso. Axa rimborsa la penale applicata contrattualmente da un Operatore Turistico o da una Compagnia Aerea o di Navigazione per rinuncia al viaggio da per qualsiasi motivo oggettivamente documentabile. Malattie preesistenti incluse ed estensione della copertura per atti terroristici. **Sono coperti eventi in cui l'assicurato o i suoi familiari siano affetti da malattie classificate come Pandemia dall'Oms, ed eventi in cui l'assicurato e/o un compagno di viaggio iscritto alla stessa pratica si trovi in regime di isolamento fiduciario o isolamento sorvegliato.**

La polizza deve essere emessa contestualmente alla stipula del contratto.

Per informazioni dettagliate circa criteri di liquidazione e/o scoperto richiedere il fascicolo informativo in agenzia.

***Assicurazione annullamento Axa: Costo pari al 3,5% totale del viaggio**

Axa rimborsa le somme pagate (esclusi il costo individuale prenotazione e la quota individuale dell'assicurazione) a loro non rimborsabili, trattenute dall'organizzatore del viaggio in base alle Condizioni di Partecipazione al viaggio, in ottemperanza dei disposti delle leggi regionali, se il viaggio stesso deve essere annullato in seguito ad una delle seguenti circostanze purché documentabili, involontarie ed imprevedibili al momento della prenotazione:

a) malattia, infortunio o decesso

- dell'Assicurato o di un suo familiare;

- del contitolare dell'azienda o dello studio professionale;

b) nomina dell'Assicurato a giurato o sua testimonianza resa alle Autorità Giudiziarie;

c) impossibilità di raggiungere il luogo di partenza del viaggio a seguito di:

- incidente occorso al mezzo di trasporto durante il tragitto;

- calamità naturale.

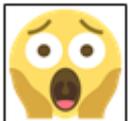
Con questa polizza **non sono previsti rimborsi di annullamento per malattie pregresse, epidemie/malattie pandemiche diagnosticate, quarantena dell'assicurato o del compagno di viaggio al momento della stipula del contratto. La polizza deve essere emessa contestualmente alla stipula del contratto.**

Per informazioni dettagliate circa criteri di liquidazione e/o scoperto richiedere il fascicolo informativo in agenzia.

NOTA SINGOLE CANCELLAZIONI/DISDETTE PER MOTIVI PERSONALI:

- Fino a 20 giorni dalla partenza: **penale 30% dell'intero importo**
- Da 19 a 9 giorni prima della partenza: **penale del 50% dell'intero importo**
- Da 8 giorni al giorno della partenza: **penale del 100% dell'intero importo**

NOTA CANCELLAZIONE INTERO GRUPPO CAUSA COVID19:



Nel malaugurato caso di restrizioni dovute al “Covid” verranno applicate le direttive che, al momento dell’evento, le Autorità preposte emaneranno.

NOTA BENE: Per l’elaborazione delle suindicate quote si è tenuto conto di tariffe comunicata al momento della stesura del programma. Essa sarà soggetta a rivalutazione al momento della conferma del numero delle iscrizioni definitive e nuove disposizioni governative (es. **numero di guide necessarie per le visite ai musei/siti di interesse**).

VERSAMENTO DEL PRIMO ACCONTO ENTRO IL 16 LUGLIO 2021. € 250,00

Le iscrizioni saranno accompagnate dai dati personali (data di nascita, residenza, codice fiscale, email, dati passaporto e recapito telefonico). L’effettiva **iscrizione** al viaggio si ha solo all’atto del versamento dell’acconto e della sottoscrizione del contratto di viaggio.

SALDO: entro il 30 Luglio 2021



Iscrizioni, acconti e saldi presso:

TURISMO 85 - Preferibilmente presso Ufficio Gruppi di Buttrio oppure nelle sedi di:

Buttrio, 33042 (Ud) - Via Nazionale, 8C - Tel 0432 1955900 (**Ufficio Gruppi**)

Udine, 33100 (Ud) - Via Grazzano, 5 - Tel 0432 1955907

San Daniele, 33038 (Ud) Via Trento e Trieste 68, Tel. 0432 1951052

Tricesimo, 33019 (Ud) Via Roma 11, Tel 0432 1955932



Eventuale pagamento a mezzo bonifico - beneficiario: **Turismo 85 Srl**

Banca: Intesa San Paolo - IBAN: IT 12 F 03069 63693 100000000495 (specificare viaggio e data)

Inviare comunicazione di avvenuto versamento via mail a v.rovis@turismo85.it



Organizzazione Tecnica: Turismo 85

Polizza responsabilità civile: UnipolSai Assicurazioni n. 319100756962 - Autorizzazione regionale n. 1425 del 18 maggio 2007.
“Comunicazione obbligatoria ai sensi dell’art. 17 della legge 6 febbraio 2006 n.38 - La legge italiana punisce con la reclusione i reati concernenti la prostituzione e la pornografia minorile, anche se commessi all’estero”



Altre informazioni contattando:

CLAUDIO DALLOLIO - VIA LIRUTI 12 – 33013 GEMONA (UD) - ITALY

CELL. +39 346 0368348 - claudio@claudioinviaggio.com www.claudioinviaggio.it

Programma redatto a Luglio 2021

Approfondimenti: NAPOLI

Terzo comune in Italia per popolazione, Napoli (940.000 abitanti - 2021) è tra le più popolate e densamente popolate aree metropolitane dell'Unione europea.

Fondata dai Cumani nell'VIII secolo a.C., fu tra le città più importanti della Magna Græcia grazie al rapporto privilegiato con Atene, ed esercitò una notevole influenza commerciale, culturale e religiosa sulle popolazioni italiche circostanti tanto da diventare il centro della filosofia epicurea in Italia. Dopo il crollo dell'Impero romano, nell'VIII secolo la città formò un **ducato autonomo** indipendente dall'Impero bizantino; in seguito, dal XIII secolo e per circa seicento anni, fu **capitale del Regno di Napoli**; con la Restaurazione divenne **capitale del Regno delle Due Sicilie** sotto i Borbone fino all'Unità d'Italia. Per motivi culturali, politici, economici e sociali è stata, dall'evo antico sino ai giorni nostri, una delle città cardine d'Occidente.



Sede della **Federico II, la più antica università statale d'Europa, ospita altresì l'Orientale, la più antica università di studi sinologici ed orientalistici del continente** e la Nunziatella, una delle più antiche **accademie militari** al mondo, eletta patrimonio storico e culturale dei Paesi del Mediterraneo da parte dell'Assemblea parlamentare del Mediterraneo. Luogo d'origine della lingua napoletana, ha esercitato ed esercita un forte ruolo in numerosi campi del sapere, della cultura e dell'immaginario collettivo a livello nazionale ed internazionale.

Centro della filosofia naturalistica del rinascimento e centro illuminista di livello europeo è stata a lungo un punto di riferimento globale per la musica classica e l'opera attraverso la scuola musicale napoletana, dando tra l'altro origine all'opera buffa.

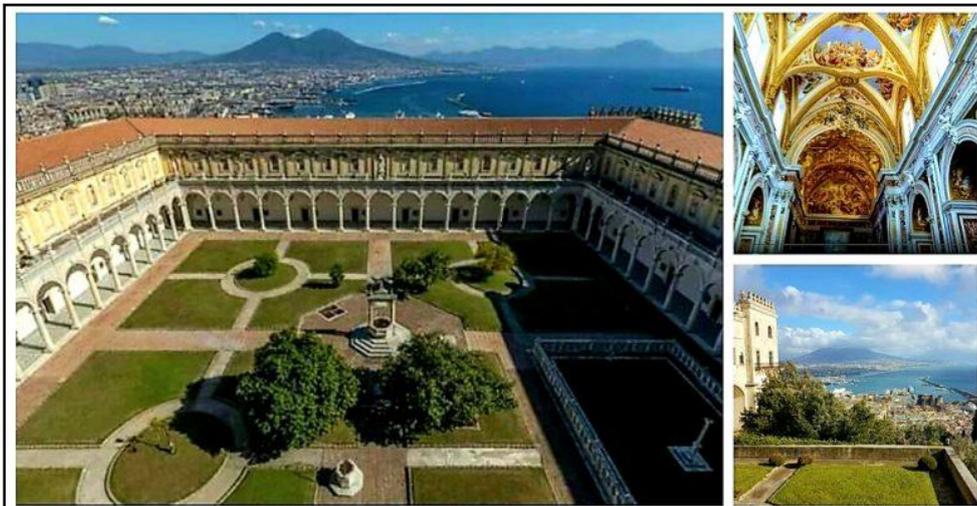


Città dall'imponente tradizione nel campo delle **arti figurative**, che affonda le proprie radici nell'età classica, ha dato luogo a movimenti architettonici e pittorici originali, quali il rinascimento napoletano e il **barocco napoletano, il caravaggismo, la scuola di Posillipo ed il Liberty napoletano**, nonché ad arti minori ma di rilevanza internazionale, quali la **porcellana di Capodimonte ed il presepe napoletano**.

È all'origine di una forma distintiva di teatro, di una **canzone di fama mondiale** e di una **peculiare tradizione culinaria** che comprende alimenti che assumono il ruolo di icone globali, come **la pizza napoletana**, la quale è stata dichiarata dall'UNESCO come patrimonio immateriale dell'umanità.

Il centro storico di Napoli, il più vasto d'Europa, nel 1995 è stato riconosciuto dall'UNESCO come **patrimonio mondiale dell'umanità**.

La Certosa di San Martino



La storia, le opere d'arte ed il panorama incantato del **Golfo di Napoli**, sorvegliato dall'alto: la **Certosa di San Martino** offre l'incomparabile bellezza della nostra terra; da **Posillipo** a **Capri**, alla penisola sorrentina, per giungere poi al **Vesuvio** e **Capodimonte**, entrando nei vicoli dei quartieri spagnoli e di Spaccanapoli. La **Certosa**, accanto a **Castel Sant'Elmo**, forma quasi un complesso

unico con essa, la quale costituisce uno dei centri monastici più importanti dell'Ordine certosino in Italia. Fu il primogenito di **Roberto D'Angiò, Carlo duca di Calabria**, a volerne la costruzione nel **1325**. Dell'impianto originale resta ben poco: il complesso che oggi ammiriamo è stato realizzato tra il **1581** ed il **1723** ad opera di tre grandi architetti – il fiorentino **Giovanni Antonio Dosio**, il bergamasco **Cosimo Fanzago** ed il napoletano **Nicola Tagliacozzi Canale** – i quali rispecchiarono nell'opera le influenze artistiche dei loro tempi, dallo stile rinascimentale al barocco ed al rococò.

Dall'ingresso sul piazzale San Martino si accede al **Cortile dei Procuratori**. Sulla sinistra si affaccia la splendida chiesa a navata unica ornata da pregevoli opere d'arte del Seicento napoletano. Sul portale d'ingresso è una splendida "Deposizione" di **Massimo Stanzione**, mentre meritano una visita accurata la Sala Capitolare, la sagrestia e la cappella del Tesoro, con tele ed affreschi dei grandi pittori seicenteschi.

All'interno della certosa è situato il Museo di San Martino, dove sono conservate diverse opere che vanno dalla Napoli Borbonica fino al periodo postunitario. Ad esempio, numerose tavole di artisti quali **José de Ribera, Luca Giordano, Francesco De Mura** e **Battistello Caracciolo**, nonché importanti tavole risalenti al periodo risorgimentale di Napoli e tavole della scuola di Posillipo. Di notevole interesse sono anche le porcellane di Capodimonte e l'arte presepiale che il museo ospita. Nella certosa sono collocate, infine, diverse sculture di **Pietro Bernini**, come la Madonna col Bambino e San Giovannino ed una tavola, recentemente acquistata dallo Stato italiano, di rilevanza storica per quanto concerne l'evoluzione urbanistica della città: la Tavola Strozzi



Nel **1799**, svanito il sogno della Repubblica Partenopea, i frati furono costretti dal regime borbonico ad abbandonare la **Certosa**, perché accusati di simpatie e connivenze con gli insorti. Nel **1866**, con l'annessione al nuovo regno d'Italia, la Certosa divenne **monumento nazionale**. Da allora è museo storico ed artistico, con la sua raccolta di preziose testimonianze della civiltà partenopea.

Orari di ingresso dalle ore 8.30 alle ore 17.00 (ultimo ingresso in biglietteria ore 16.00)

I sapori di Napoli: maccheroni e pizza

La tradizione culinaria napoletana è molto ricca e complessa, varia da cibi semplici ma completi, come la pizza, ad artificiose e gustose pietanze. **Molti anni addietro la pizza, così come i maccheroni, servivano ad ingannare la fame dei più poveri, che prorogavano il successivo pasto per almeno ventiquattro ore.** Ma l'inganno durava settimane, mesi, fino all'arrivo di occasioni particolari, principalmente religiose, quando, tradimento alla miseria!, si cucinava ed assaporava l'impossibile. Ma finalmente ci si sedeva ad un tavolo davanti ad un lauto e generoso pasto. Era il momento in cui si riprendevano le forze e ci si ricaricava per il resto dell'anno, almeno fino ad un'altra festività. Per il resto si preferivano, o meglio ci si obbligava per cause maggiori a pasti veloci. Il maccaronaro era l'antico snack bar, davanti al quale posteggiavano i napoletani aspettando il loro piatto caldo da consumare in piedi o camminando.



I maccheroni sono un'acuta invenzione della miseria. La più semplice, la più razionale, la più essenziale utilizzazione del grano. Si cuociono in molta acqua salata e bollente, si mangiano poco cotti, in modo che serbino un'ombra di durezza. Prima era usanza accompagnarli in bocca con le dita. **Ma è la pizza che rispondeva alle esigenze e agli adattamenti della miseria, ancor più sottilmente.** Era ed è una focaccia di acqua e farina appena lievitata, condita con lardo di maiale stemperato - la buona sugna - con quarti di pomodoro, fettine di mozzarella e foglioline di basilico. Oppure con olio di oliva, quarti di pomodoro, piccole alici fresche e spinate, molto origano e uno spicchio di aglio. Cotta nel forno dei panettieri, dopo aver riscaldato abbondante legna. La pizza si mangiava camminando, piegata in quattro, o a libretto.

Al di là delle leggende e dei miti che hanno affollato la storia della pizza, la sua origine reale risale al 1500, quando la fragrante e saporita solanacea fu introdotta in Europa dal Perù. La pizza era la preferita non soltanto dai plebei, ma dalle dame e dai cavalieri e persino "fra gli ori ed i damaschi della Corte". **Nel bosco di Capodimonte la moglie di Ferdinando IV, Maria Carolina, fece costruire un apposito forno per le pizze per la delizia delle sue cene e di quelle dei suoi invitati.**

Nell'800 la pietanza si completò con l'introduzione di un altro elemento: la mozzarella, da aggiungere al pomodoro. **Nasce la Margherita, così chiamata in omaggio al soggiorno della consorte di Umberto I**, fedele buongustaia dell'insuperata ed insuperabile specialità nostrana. Raffaele Esposito fu l'inventore. Nel giugno del 1889 un funzionario della Real Corte, recatosi nel locale da lui gestito, la pizzeria di Pietro, gli chiese se fosse disposto a recarsi subito alla Reggia di Capodimonte per offrire ai sovrani una prova della sua eccellente bravura. La Regina dichiarò, poi, di apprezzare soprattutto quella con la mozzarella ed il pomodoro, da allora battezzata Margherita. Nei secoli la pizza è rimasta quasi del tutto invariata, ad essa sono stati aggiunti altri elementi, specialmente di condimento, risultato delle fantasie dei pizzaioli che tuttora si divertono a condirla in modo sempre originale. Così poco cambiata è anche l'atmosfera dell'antica pizzeria, tuttora luogo suggestivo per la sua vivace accoglienza, destinata indistintamente a tutti, ricchi e poveri.

Approfondimenti: POMPEI

Domenica andammo a Pompei. - Molte sciagure sono accadute nel mondo, ma poche hanno procurato altrettanta gioia alla posterità. Credo sia difficile vedere qualcosa di più interessante. Le case sono piccole e anguste, ma tutte contengono all'interno elegantissime pitture. Notevole la porta cittadina, con l'attiguo sepolcreto; la tomba di una sacerdotessa è a forma di panca circolare, con una spalliera di pietra dov'è incisa un'iscrizione in lettere capitali. Guardando oltre la spalliera si vede il mare e il sole al tramonto. Un posto mirabile, degno di sereni pensieri.

Johann Wolfgang von Goethe (1749 - 1832), Viaggio in Italia, 1816.

Una migrazione di abitanti dalle terre dell'Egeo discendenti dei Pelasgi, formò un primitivo insediamento ai piedi del Vesuvio, nell'area di Pompei: forse non un villaggio vero e proprio, più probabilmente un piccolo agglomerato di case posto all'incrocio di tre importanti strade, ricalcate in epoca storica dalla via proveniente da Cuma, Nola, Stabia e da Nocera.

Fu conquistata una prima volta dalla colonia di Cuma tra il 525 e il 474 a.C.: le prime tracce di un centro importante risalgono al VI secolo a.C., anche se in questo periodo la città, sembra ancora un'aggregazione di edifici piuttosto disordinata e spontanea.

La battaglia persa dagli Etruschi nelle acque di fronte a Cuma contro Cumani e Siracusani (metà del V secolo a.C.) portò Pompei sotto l'egemonia dei sanniti. La città aderì alla Lega nucerina: probabilmente risale a questo periodo la fortificazione dell'intero altopiano con una cerchia di mura di tufo che racchiudeva oltre sessanta ettari, anche se la città vera e propria non raggiungeva i dieci ettari d'estensione.



Fu ostile ai Romani durante le guerre sannitiche. Una volta sconfitta, divenne alleata di Roma come socia dell'Urbe, conservando un'autonomia linguistica e istituzionale. È del IV secolo a.C. il primo regolare impianto urbanistico della città che, intorno al 300 a.C., fu munita di una nuova fortificazione in calcare del Sarno.



Durante la seconda guerra punica Pompei, ancora sotto il controllo di Nuceria Alfaterna, rimase fedele a Roma e poté così conservare una parziale indipendenza. Nel II secolo a.C. la coltivazione intensiva della terra e la conseguente massiccia esportazione di olio e vino portarono ricchezza e un alto tenore di vita.

Allo scoppio della guerra sociale Pompei fu ostile a Roma: nell'89 a.C. Silla, dopo aver fatto capitolare Stabia, partì alla volta di Pompei, che tentò una strenua difesa rinforzando le mura

cittadine e avvalendosi dell'aiuto di un gruppo di celti capitanati da Lucio Cluenzio. Ogni tentativo di resistenza risultò vano e la città cadde ma, grazie all'appartenenza alla lega nucerina, ottenne la cittadinanza romana e fu inserita nella Gens Menenia.

Nell'80 a.C. entrò definitivamente nell'orbita di Roma e Silla vi trasferì un gruppo di veterani nella Colonia Venerea Pompeianorum Sillana. Tacito ricorda la rissa tra Nucerini e Pompeiani del 59 d.C. nell'Anfiteatro romano di Pompei, che spinse i consoli a proibire per dieci anni ogni forma di spettacolo gladiatorio.

La città si "romanizzò" al punto che sia il suo lato architettonico sia il lato istituzionale erano molto simili a Roma. Pompei divenne la "residenza di villeggiatura" del patriziato romano ed, in età imperiale, molte famiglie favorevoli alla politica di Augusto, si trasferirono qui e fecero costruire edifici come il Tempio della Fortuna Augusta e l'Edificio di Eumachia.

Sotto Nerone la Campania subì ingenti danni a causa di un sisma verificatosi nel 62 o 63 d.C. Il Senato romano ne ordinò subito la ricostruzione, ma tutto fu vano, perché il 24 Agosto del 79 d. C., quando erano ancora in corso le opere di rifacimento della cittadina, una disastrosa eruzione del Vesuvio cancellò del tutto Pompei e con essa Ercolano, Stabia ed Oplonti.



Non ci fu scampo quasi per nessuno e della fiorente Pompei rimase solo un manto lavico spesso fino a tre metri che cementificò gli abitanti e distrusse ogni sorta di vita. I calchi di gesso sono la testimonianza sconcertante di come perirono gli abitanti della città. L'eruzione del 79 d.C. è ricordata anche come eruzione pliniana perché il naturalista Plinio il Vecchio fu la più illustre vittima dell'eruzione.

Gli scavi archeologici di Pompei hanno restituito i resti della città di Pompei

antica, presso la collina di Civita, alle porte della moderna Pompei, seppellita sotto una coltre di ceneri e lapilli durante l'eruzione del Vesuvio del 79, insieme a Ercolano, Stabia e Oplonti.

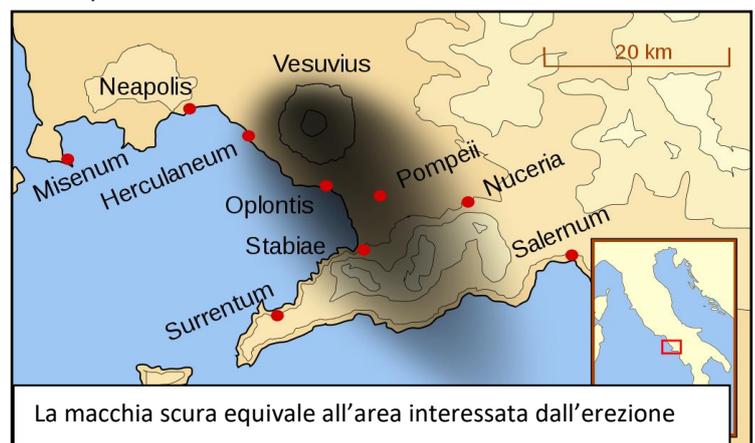
I ritrovamenti a seguito degli scavi, iniziati per volere di Carlo III di Borbone, sono una delle migliori testimonianze della vita romana, nonché la città meglio conservata di quell'epoca. La maggior parte dei reperti recuperati (oltre a semplici suppellettili di uso quotidiano anche affreschi, mosaici e statue) è conservata al museo archeologico nazionale di Napoli, e in piccola quantità anche nell'Antiquarium di Pompei; proprio la notevole quantità di reperti è stata utile per far comprendere gli usi, i costumi, le abitudini alimentari e l'arte della vita di oltre due millenni fa.

Il sito di Pompei, nel 2016, ha superato i tre milioni di visitatori, per la precisione 3 209 089, risultando il terzo sito museale statale più visitato in Italia dopo il Pantheon e il circuito archeologico del Colosseo, Foro Romano e Palatino. Nel 1997, per preservarne l'integrità, le rovine, gestite dal Parco Archeologico di Pompei, insieme a quelle di Ercolano e Oplonti, sono entrate a far parte della lista dei patrimoni dell'umanità dell'UNESCO.

Eruzione del Vesuvio

L'eruzione del Vesuvio del 79 d.C. è il principale evento eruttivo del Vesuvio in epoca storica. L'eruzione, che ha profondamente modificato la morfologia del vulcano, ha provocato la distruzione delle città di Ercolano, Pompei, Stabia e Oplontis, le cui rovine, rimaste sepolte sotto strati di pomice, sono state riportate alla luce a partire dal XVIII secolo.

La data dell'eruzione del Vesuvio del 79 d.C. è attestata da una lettera di Plinio il Giovane. Nella variante universalmente ritenuta più attendibile del manoscritto,

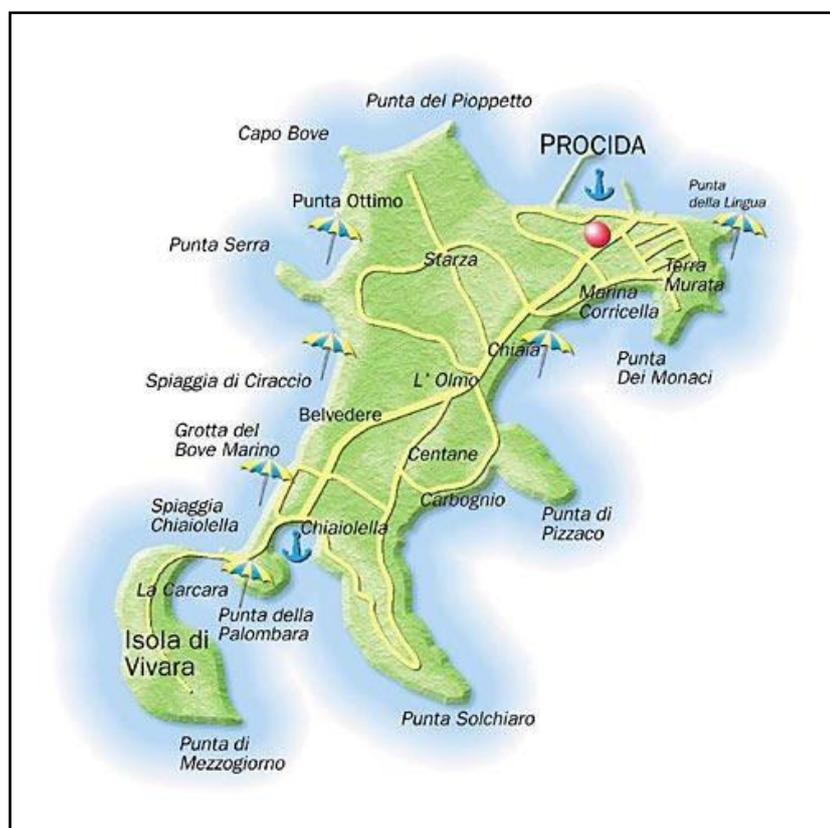


si legge *nonum kal septembres* cioè nove giorni prima delle Calende di settembre, data che corrisponde al 24 agosto. Questa data era stata accettata come sicura fino agli anni 2010 ma alcuni dati archeologici via via emersi mal si accordavano con una data estiva e hanno riaperto la discussione. Ad esempio, il ritrovamento di frutta secca carbonizzata, di bracieri, usati all'epoca per il riscaldamento, di mosto in fase di invecchiamento trovato ancora sigillato nei contenitori (dolia) e, soprattutto, di una moneta ritrovata sul sito archeologico, che riferisce della quindicesima acclamazione di Tito a imperatore, avvenuta dopo l'8 settembre del 79, lasciano supporre che l'eruzione sia avvenuta in autunno, probabilmente il 24 ottobre di quell'anno.

Un'ulteriore prova a supporto della tesi secondo la quale l'eruzione avvenne in autunno è costituita da un'iscrizione rinvenuta nel 2018 in una casa che al momento dell'eruzione era probabilmente in ristrutturazione: l'iscrizione, a carboncino, reca la data del 17 ottobre, e si riferisce con tutta probabilità allo stesso 79, poiché le scritte a carboncino si cancellano con estrema facilità, quindi sembrerebbe da escludersi che possa risalire a un periodo molto precedente all'eruzione. Il testo che segue la data è di lettura ambigua, e può essere interpretato come

Approfondimenti: PROCIDA

Procida conquista l'ambito titolo di Capitale della Cultura per il 2022 e anche il "Forbes" ne celebra la bellezza senza pari e lo scenario poetico.



Difficile, infatti, rimanere indifferenti dinanzi a questa perla del Golfo di Napoli con le casette dai vivaci colori pastello che si specchiano nel blu del limpido mare, le barche che riposano al sole e il profumo di limoni. Basta fare due passi a Marina di Corricella, l'antico borgo di pescatori dell'isola, per comprendere appieno quanto qui la bellezza sia davvero di casa. Piccola bomboniera che fu scenario de "Il Postino" con Massimo Troisi, con le colorate case a grappolo e il labirinto di viuzze, Corricella si raggiunge solo a piedi o via mare e regala una quiete senza pari. Qui, alzate gli occhi e scoprite i tipici Vefi, balconi coperti di origine araba.

Per un autentico tuffo nel passato, Casale Vascello è l'esempio meglio conservato di quelle abitazioni racchiuse in una corte interna, i casali, costruite a partire dal Cinquecento come difesa dalle incursioni saracene. Le case, tuttora abitate, mostrano

perfettamente l'architettura difensiva medievale.

Altro borgo sospeso nel tempo a Procida è Terra Murata, il nucleo storico dove spicca il maestoso Palazzo d'Avalos. A 90 metri sul livello del mare, si presenta come un dedalo di viuzze e case addossate l'una all'altra con un panorama mozzafiato che abbraccia tutto il Golfo e le sue isole. Avendo tempo merita una visita anche l'Abbazia di San Michele Arcangelo, patrono dell'isola.

Biglietto da visita della futura Capitale della Cultura è Marina Grande, la zona del porto principale, dove attraccano gli aliscafi e i traghetti da Ischia e dalla terraferma. Le casette multicolore sono vegliate dal Palazzo Montefusco, costruito nel XII secolo. Qui si apre anche l'anima turistica e commerciale di Procida, via Roma, dove spiccano negozi, boutique, botteghe di artigianato e interessanti testimonianze storiche e religiose come la Chiesa della Pietà dal campanile barocco. Come non citare, poi, le baie, le insenature e le spiagge? Spettacolare è la spiaggia della Chiaia raggiungibile a piedi con 182 scalini, dai fondali bassi e dalla sabbia soffice. A ovest dell'isola, invece, ecco le spiagge della Chiaiolella e di Ciraccio, baie riparate dai fondali limpidissimi dove il sole rimane fino a tardi.

L'isola di Procida ha una superficie di 3,7 km². Il perimetro, estremamente frastagliato, misura circa 16 km. La superficie comunale ricopre interamente l'isola di Procida e il vicino **isolotto di Vivara (0,4 km²)**, due isole del golfo di Napoli appartenenti al gruppo delle isole Flegree. Complessivamente le due isole hanno una superficie di 4,26 kmq. Gli abitanti, al 2021, 10.295.

Il rilievo più elevato è rappresentato dalla collina di **Terra Murata (91 m)**, sovrastata da un borgo fortificato di origine medioevale.

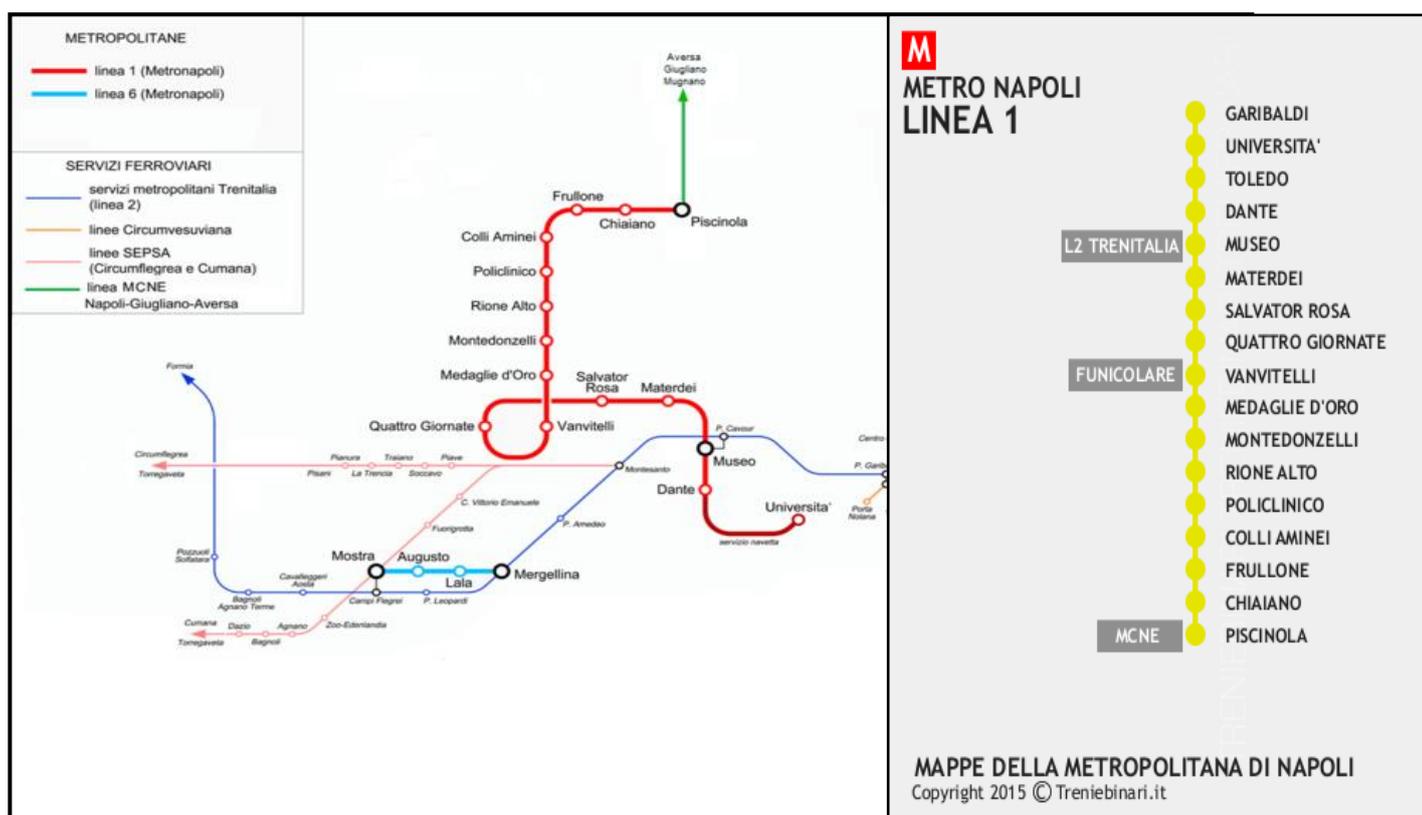
L'isola si trova a una distanza minima dalla terraferma di circa 3,4 km (Canale di Procida) ed è collegata da un piccolo ponte alla vicina isola di Vivara.

Le sue coste, in alcune zone basse e sabbiose, altrove a picco sul mare, danno vita a diverse baie e promontori che offrono riparo alla piccola navigazione e hanno permesso la nascita di ben tre porticcioli sui versanti settentrionale, orientale e meridionale dell'isola. Gran parte del suo litorale viene tutelata dall'area marina protetta Regno di Nettuno.



Tradizionalmente, il centro abitato viene diviso in nove contrade, dette grancie: Terra Murata (il borgo più antico), Corricella (un caratteristico borgo di pescatori), Sent'cò con il porto commerciale di Marina Grande, San Leonardo, Santissima Annunziata (anche detta Madonna della Libera), Sant'Antuono, Sant'Antonio e Chiaiolella (un porto turistico nella parte meridionale dell'isola).

METROPOLITANA NAPOLI



Chi teme ogni nube ... non parte mai ! Paul Morand